



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

Documento di valutazione sullo stato della risorsa idrica aggiornato al 25 ottobre 2023 nel territorio distrettuale e di orientamento rivolto agli Enti ed Autorità competenti sulle possibili misure da adottare

1 Premessa

Come di consueto, nell'occasione dell'odierna seduta dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, la Segreteria tecnica dell'Autorità di bacino e le competenti strutture delle Regioni e Province Autonome hanno provveduto ad aggiornare il quadro conoscitivo riguardante lo stato della risorsa idrica nel territorio distrettuale, secondo le varie componenti che lo caratterizzano.

Nell'occasione della seduta, tenuto conto dell'evoluzione stagionale e meteorologica, l'attenzione è stata prioritariamente rivolta, a quelle variabili di carattere idrologico ed idrogeologico più efficacemente rappresentative dello stato della risorsa idrica ovvero che ne condizionano il regime idraulico dei fiumi e delle falde e quindi la possibilità di prelievo per il soddisfacimento degli usi prioritari e non prioritari (va ricordato che in questo periodo sono sospese le derivazioni irrigue strategiche). In particolare sono:

- le **portate medie** valutate presso alcune stazioni idrografiche significative, come individuate d'intesa con le Regioni e le Province Autonome;
- il **volume di risorsa idrica** allocata negli invasi significativi del territorio montano;
- il **livello freatico**, valutato nella pianura veneto-friulana, limitatamente alle stazioni freatimetriche individuate d'intesa con le Regioni;
- le **temperature medie mensili**, valutate nei soli bacini a prevalente sviluppo pianiziale.

La puntuale valutazione delle succitate variabili ed il confronto con i corrispondenti valori medi del periodo supporta infatti l'operatività dell'Osservatorio Permanente nella caratterizzazione dello stato delle risorse idriche secondo i livelli di severità idrica individuati e descritti nel Protocollo d'Intesa:

Severità idrica bassa	La domanda idrica è ancora soddisfatta, ma gli indicatori mostrano un trend verso valori meno favorevoli, le previsioni climatiche mostrano ulteriore assenza di precipitazione e/o temperature troppo elevate per il periodo successivo
Severità idrica media	Le portate in alveo ovvero le temperature elevate ovvero i volumi accumulati negli invasi non sono sufficienti a garantire gli utilizzi idropotabili e irrigui. Le autorità competenti, valutano le possibili specifiche misure che possono essere poste in essere ai fini di mitigare i potenziali danni economici e sociali e possibili impatti sull'ambiente ivi incluse le dichiarazioni di crisi idrica temporanea ai sensi della eventuale normativa regionale o provinciale di settore
Severità idrica alta	Sono state prese tutte le misure preventive ma prevale uno stato critico non ragionevolmente contrastabile con gli strumenti ordinari già previsti dalle norme nazionali e locali e dai vigenti atti di pianificazione (la risorsa idrica non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema gravi e prolungati). Sussistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di siccità prolungata ai sensi



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

dell'art. 4.6 della Dir 2000/60 CE o, in casi più gravi, per l'eventuale richiesta, da parte delle Amministrazioni interessate, della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi della L. 225/1992, come modificata dalla L. 100/2012 e secondo quanto previsto dalla Dir. PCM 26 ottobre 2012.

2 Valutazioni sintetiche dell'attuale stato della risorsa idrica

Nell'ultima seduta del 27 luglio 2023 l'Osservatorio Permanente, all'unanimità dei presenti, aveva convenuto che la condizione della risorsa idrica nel territorio distrettuale, tenuto conto delle diverse componenti esaminate, fosse assimilabile alla classe di severità idrica "media" per quanto attiene le acque sotterranee e alla classe di severità idrica "bassa" per quanto attiene le acque superficiali.

La lunga fase autunnale di assenza di precipitazioni è stata interrotta dalle recenti e copiose piogge dei giorni 20-22 ottobre che hanno fatto registrare eventi di morbida/piena in tutti i fiumi.

Nel periodo di osservazione dal 13 al 17 ottobre, buona parte delle aste fluviali oggetto di monitoraggio hanno presentato percentili inferiori al 45° valore, ad eccezione del Gorzone a Stanghella al quale è associato un percentile pari a 73.

In particolare:

- il fiume Adige misurato ad Albaredo ed a Boara Pisani presenta una portata media rispettivamente pari a 137 mc/s e 142 mc/s corrispondenti ai percentili 38 e 45;
- il fiume Brenta a Bassano presenta una portata media pari a 23 mc/s, corrispondente al 4° percentile;
- il fiume Bacchiglione a Montegalda presenta una portata media pari a circa 6 mc/s, corrispondente al 7° percentile;
- il fiume Astico a Pedescala presenta una portata media pari a 0,41 mc/s, corrispondente al 6° percentile;
- il fiume Livenza a Meduna presenta una portata media pari a 48 mc/s, corrispondente al 4° percentile.

Il quadro conoscitivo aggiornato alla data del 25 ottobre, invece denota un trend in aumento delle portate nei fiumi, conseguente le recenti piogge, con la presenza di un evento di morbida/piena generalizzato su tutto il territorio distrettuale.

I livelli freaticometrici osservati alla data del 17 ottobre 2023 confermano la leggera ripresa già evidenziata nell'ultima seduta dell'Osservatorio. Tuttavia, fatta eccezione per Varago con percentile 36, in tutte le altre stazioni i valori rilevati rimangono attestati su valori inferiori al 24° percentile, confermando i minimi storici, o vicino, per le stazioni San Massimo, Castelfranco Veneto, Mareno di Piave, Due Ville e Schiavon. Per quanto attiene i livelli nelle falde in territorio friulano sono confermati i segnali di ripresa ma i livelli si presentano ancora vicina ai minimi storici.

In sintesi, pur mostrando segnali di ripresa nei livelli delle falde, la situazione delle acque sotterranee denota ancora una marcata sofferenza soprattutto nelle zone della pianura veronese e quella friulana che ancora non recuperano i deficit idrici accumulati nell'anno 2022.

L'analisi dei dati di livello/volume resi disponibili dalla Direzione generale per le dighe del MIMS e dalla Provincia Autonoma di Trento, mette in evidenza che il grado di riempimento degli invasi distrettuali di riferimento conferma l'andamento medio di lungo periodo ad eccezione dei serbatoi nei bacini dell'Adige e del Livenza che risultano al di sotto della media stagionale; il dato relativo al Tagliamento risulta invece



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

sopra la media stagionale. Va osservato che in questo periodo alcuni serbatoi procedono ad un parziale svasso per consentire la laminazione di eventuali piene aumentando il grado di sicurezza del territorio.

Da ultimo va evidenziato che le 20 derivazioni irrigue strategiche monitorate nel Distretto sono attualmente chiuse.

3 Esiti conclusivi sul livello di severità idrica nel territorio distrettuale

Per quanto attiene lo stato di disponibilità della risorsa idrica superficiale, non presenta ad oggi situazioni di conflittualità tra gli usi della risorsa idrica (con particolare riguardo all'uso idropotabile, irriguo ed idroelettrico) ed il conseguente rischio squilibrio del bilancio idrico. Non sussistono più neppure le condizioni che avevano indotto la definizione dello stato di severità bassa nella precedente seduta dell'Osservatorio.

Nonostante i segnali di ripresa registrati in taluni ambiti, rimane preoccupante la condizione delle acque sotterranee: infatti i dati resi disponibili all'Osservatorio Permanente consentono di confermare la persistente condizione di sofferenza idrogeologica in tutta la pianura veneto-friulana. In particolare sono da segnalare ancora le zone della pianura veronese e della destra Tagliamento per un ulteriore attento monitoraggio.

Pertanto, l'Osservatorio Permanente, a norma di quanto indicato dal "Protocollo d'intesa", ritiene necessario confermare l'attuale stato di severità idrica "media" per l'ambito delle acque sotterranee e invece l'assenza di stati di severità idrica per le acque superficiali.

4 Indicazioni per il breve e medio termine

Lo stato di disponibilità idrica nel territorio distrettuale, come delineato nell'odierna riunione dell'Osservatorio Permanente, ha messo in evidenza la necessità di confermare le azioni utili soprattutto a preservare lo stato quantitativo della risorsa idrica sotterranea.

Le indicazioni dell'Osservatorio Permanente sono anzitutto indirizzate alle Regioni, nella qualità di Autorità concedenti per i rispettivi territori. Sono anche rivolte ai gestori dei servizi idrici (Enti di governo d'ambito e Gestori del servizio idrico integrato).

In particolare, si conviene che le Regioni, gli Enti d'Ambito ed i gestori del servizio idrici civile, secondo le proprie competenze, vorranno adoperarsi per contenere i prelievi da acque sotterranee, con particolare riguardo agli usi non prioritari ed a promuovere verifiche condotte dagli organismi di controllo contro l'abusivismo e l'obbligo di regolazione dei cosiddetti pozzi zampillanti a getto continuo.

Venezia-Trento, 25 ottobre 2023

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
PIANIFICAZIONE E TUTELA
DELLA RISORSA IDRICA
Ing. Andrea Braidot